

FINANZA

Il fondo regionale gestito da **Finint Investments Sgr** e operativo dal 2015, nel 2020 ha completato investimenti per 18,8 milioni: 8,8 per "Ripresa Trentino"

Dalla fondazione, garantiti ai quotisti (Laborfonds e Province) un rendimento di oltre 4 milioni. Il valore dei minibond delle imprese trentine è pari a 84,95 milioni

Fondo strategico, 105 milioni investiti

È la quota in Trentino. In Alto Adige, un valore netto di 84,3 milioni

TRENTO - Nel 2020, il Fondo strategico del Trentino Alto Adige ha versato, per il comparto di Bolzano, **58,95 milioni** di euro, attraverso la Società Alto Adige Finance spa per **53,72** milioni e attraverso Asse (l'Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico della Provincia di Bolzano) per gli altri **5,23**, e la somma è stata interamente liquidata da parte della Regione. Per quanto riguarda il comparto di Trento, la Provincia ha versato, al 31 dicembre 2020, **73,39** milioni rispetto all'importo massimo sottoscrivibile di **75**, deliberato nel 2014. Il Fondo strategico regionale ha un "Nav" (valore dell'attivo netto), per il Trentino, di **115,96** milioni di euro

Un Fondo per la "finanza alternativa"

Il Fondo strategico è un fondo mobiliare chiuso, istituito dalla Provincia di Trento e dalla Società Alto Adige Finance spa per conto della Regione. È stato costituito con uno scopo preciso: sostenere le imprese regionali attraverso strumenti finanziari alternativi al sistema bancario e allo scopo di mettere a terra (a sostegno dello sviluppo economico) anche le risorse raccolte dai fondi di pensione complementare sul territorio, nella sostanza Laborfonds. Il Fondo regionale prevede diverse classi di quote: le quote di classe A, riservate ai citati fondi di pensione; quelle di classe B, riservate alla Province di Trento e Bolzano, alla Regione e alle loro società controllate; infine; quelle di classe C, riservate ad investitori qualificati, professionali e diversi (con una soglia minima di acquisti pari a **500 mila** euro).

Strumenti e gestione del Fondo.

La gestione e l'amministrazione del Fondo strategico sono state affidate nel 2014 (tramite bando europeo) a **Finint Investments Sgr (Banca Finint)**. Gli strumenti con cui interviene a supporto delle imprese sono diversi: obbligazioni e altri titoli, inclusi minibond, project bond, strumenti finanziari partecipativi, strumenti finanziari che risultano da operazione di cartolarizzazione, obbligazioni emesse e/o garantite da Stati membri dell'Unione europea, depositi

bancari, obbligazioni e altri titoli di debito emessi per incentivare le attività economiche in regione.

Gli investimenti realizzati.

Per quanto riguarda l'Alto Adige, il portafoglio investimenti del Fondo strategico comprende **17** minibond, **1 direct lending** (credito concesso da un soggetto non bancario, in pratica un fido), **3** obbligazioni bancarie e **1 time deposit** (deposito vincolato, a scadenza). A fine 2020, il valore unitario di classe B di Asse è di **103,25** milioni, il numero delle quote B in circolazione è pari a **581,530** (68%), per un valore netto di **60,04** milioni. Il portafoglio del comparto di Bolzano ha un valore nominale di **84,3** milioni. Come detto, il valore dell'attivo netto per il comparto di Trento è di **115,96** milioni, con rendimento dei titoli da inizio anno del **2,15%**. Per Trento, il valore unitario della quota di classe A e B è di **106,67** milioni, mentre il valore della quota C è di **111,64** milioni. Ai titolari di classe A e B il Fondo ha distribuito, nel 2020, **1,38 milioni** di euro, complessivamente, da quando è operativo (2015) **4,12** milioni.

Gli investimenti in Trentino.

Il portafoglio del comparto di Trento è costituito da **29** minibond, **10 direct lending**, una obbligazione bancaria e un deposito bancario vincolato, per un importo complessivo investito di **105,05** milioni. L'investimento in minibond, a fine 2020, è pari a **84,95** milioni, a sostegno di una pluralità di imprese trentine: Algorab, Cmv, Cipriani Profilati, Cristoforetti servizi energia, Dedagroup, Dolomiti Fruits, Elppa, Erika Eis, Ett, Eurobrico, Eurotextfilati, Expert System, Gaierhof, Gpi, Heliopolis, Lefay Resort, Lemur, Marangoni Meccanica, My Intelligence, Nosis, Paganella 2001, Pama, Sartori Legno, Sata, Sg Elettrica, Silvelox e Sws Engineering. Con il **direct lending**, per **10,1 milioni**, il Fondo è intervenuto a sostegno di Arcese Trasporti, Biotech Trentino, De Manincor, Ille Prefabbricati, La Spotiva, Meccanica Cainelli, Omp, Punto Grill, Segata e Starpool.

Gli investimenti nel 2020.

Lo scorso anno, il Fondo ha completato investimenti in Trentino per **18,8** milioni di euro, attraverso tre strade. La prima è stata la erogazione di **8 direct lending** per **8,8** milioni di euro, a supporto dell'operazione "Ripresa Trentino" lanciata dalla Provincia di Trento per fronteggiare, con la iniezione di liquidità nel sistema delle imprese, l'emergenza rappresentata dal Covid-19. La seconda è stata la sottoscrizione di una obbligazione senior per **5** milioni di euro, emessa da Mediocredito Trentino-Alto Adige spa. La terza è il rinnovo della convenzione con la stessa banca **corporate** Mediocredito della convenzione, per **5** milioni di euro, che ha lo scopo di favorire l'accesso al credito per le piccole imprese del territorio.

Una "foto" del sistema bancario.

Il Fondo strategico è una buona lente per osservare il diverso peso del sistema del credito tra le due province. La maggiore operatività del Fondo in Trentino (**105,05** milioni e più imprese supportate) rispetto all'Alto Adige (**84,3** milioni) si può spiegare con la presenza del "triple" bancario altoatesino (due banche regionali come Sparkasse e Volksbank, più le radicate Raiffeisen) che assolve maggiormente al ruolo di sostegno alle imprese, rispetto al Trentino la cui unica banca locale rimasta, accanto al gruppo nazionale di Cassa Centrale Banca (che risponde ai vincoli della Bce), è la banca **corporate** Mediocredito Trentino Alto Adige.

Le situazioni più critiche.

In Alto Adige, nel 2020 pandemico, il Fondo ha gestito le situazioni di maggiori criticità con quattro revisioni di piani di ammortamento, posticipando quote di capitali per **2,1** milioni di euro, originariamente previste in scadenza lo scorso anno. La situazione più delicata è stata quella di Frener & Reifer srl, che avviato una ristrutturazione del credito e il risanamento operativo. In Trentino, l'unica situazione compromessa è stata quella di SG Elettrica srl che in dicembre ha chiesto l'autofallimento. **Do. S.**





Gli impianti di Paganella 2001, una delle società trentine in cui è intervenuto il Fondo strategico del Trentino-Alto Adige